Conto corrente con la Posta

UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — **Roma - Venerdì, 2 dicembre 1932 - Anno XI** — **Numero 278**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni **prima della** scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

AVVISO di pubblicazione e spedizione di fascicoli della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Si rende noto a tutti gli Uffici ammessi alla gratuita distribuzione della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno - tanto in edizione normale che in quella economica - che si è ultimata la spedizione del fascicolo 3° del volume III edizione normale, nonchè dei fascicoli 12° e 13° del volume III dell'edizione economica 1932.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione dei fascicoli suddetti dovranno essere inoltrati all'Ufficio della Raccolta Leggi e Decreti presso il Ministero della Giustizia - Palazzo di via Arenula - Roma - nel termine improrogabile di un mese dalla pubblicazione del presente avviso, avvertendo che trascorso detto termine, tali reclami non saranno più ammessi e che quindi i fascicoli, intempestivamente richiesti, non potranno essere forniti che a pagamento ed a cura dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 27 ottobre 1932, n. **1506.**
Variazione del tracciato della strada statale n. 106 nei pressi di Rossano.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 17 maggio 1928, n. 1094, istitutiva dell'Azienda autonoma statale della strada;
Vista la legge 24 giugno 1929, n. 1138;
Ritenuta l'opportunità di apportare nei pressi di Rossano una variante nel tracciato della strada statale 106 Ionica, in modo da renderla più adatta ai fini della grande viabilità abbreviandone e rettificandone il percorso;

Che tale variante consiste nella classifica a statale del breve tratto tuttora provinciale Torre Pisani-Stazione Rossano facente parte del percorso litoraneo Torre Pisani-Bivio Petra, e nella contemporanea declassifica del tratto statale Torre Pisani-Rossano-Bivio Petra;
Visto il voto 28 luglio 1931, n. 781, del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda statale della strada;
Visto il voto 27 settembre 1932, n. 2140, del Consiglio superiore dei lavori pubblici;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata con decorrenza odierna la variazione nell'andamento della statale 106 con la cancellazione del tratto che da Torre Pisani passando per Rossano conduce a Bivio Petra e con l'iscrizione in sua vece del tratto provinciale Torre Pisani-Stazione Rossano facente parte del percorso litoraneo Torre Pisani-Bivio Petra, giusta il tracciato risultante dalla unita planimetria, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 novembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 326, foglio 112. — MANCINI.

N. B. — La planimetria di cui sopra verrà pubblicata nella Raccolta ufficiale.

REGIO DECRETO 10 novembre 1932, n. **1507.**
Autorizzazione al comune di Pola ad applicare le imposte di consumo entro i limiti stabiliti per i Comuni della classe D.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 11, 26 e 95 del testo unico per la finanza locale, approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931, numero 1175;
Visto il R. decreto 16 aprile 1932, n. 324, e l'annessavi tabella contenente i dati del settimo censimento generale della popolazione del Regno;
Visto il parere della Commissione centrale per la finanza locale;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Pola è autorizzato ad applicare, fino al 31 dicembre 1936, le imposte di consumo entro i limiti stabiliti per i Comuni della classe *D.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 novembre 1932 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 novembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 326, foglio 117. — MANCINI.

REGIO DECRETO 10 novembre 1932, n. **1508**.

Autorizzazione al comune di Bitonto ad applicare le imposte di consumo entro i limiti stabiliti per i Comuni della classe E.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 11, 26 e 95 del testo unico per la finanza locale, approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931, numero 1175;

Visto il R. decreto 16 aprile 1932, n. 324, e l'annessavi tabella contenente i dati del settimo censimento generale della popolazione del Regno;

Visto il parere della Commissione centrale per la finanza locale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Bitonto è autorizzato ad applicare, fino al 31 dicembre 1934, le imposte di consumo entro i limiti stabiliti per i Comuni della classe *E*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 novembre 1932 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 novembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 326, foglio 118. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 17 novembre 1932, n. **1509**.

Proroga dei privilegi fiscali di riscossione agli esattori delle imposte dirette del quinquennio 1923-1927.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette 17 ottobre 1922, n. 1401;

Viste le leggi 20 marzo 1930, n. 159, e 24 marzo 1932, n. 274, contenenti modifiche al testo unico predetto;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di concedere la proroga di un anno agli esattori delle imposte del quinquennio 1923-27 per l'esercizio dei privilegi fiscali di riscossione;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro Segretario di Stato per l'interno e col Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per l'esercizio dei privilegi fiscali da parte degli esattori del quinquennio 1923-27, di cui alle leggi 20 marzo 1930, n. 159, e 24 marzo 1932, n. 274, è prorogato al 31 dicembre 1933.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, restando autorizzato il Ministro proponente a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1932 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — DE FRANCISCI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 novembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 326, foglio 125. — MANCINI.

REGIO DECRETO 17 novembre 1932, n. **1510**.

Revoca di precedenti decreti con i quali si era inflitta la perdita della cittadinanza italiana a diciassette persone.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti:

1° — 26 marzo 1926, n. 529, con cui è stata inflitta la perdita della cittadinanza italiana a Vacirca Vincenzo fu Antonio e di Terranova Virginia, nato a Chiaramonte Gulfi (Siracusa) il 26 febbraio 1886;

2° — 26 marzo 1926, n. 530, con cui è stata inflitta la perdita della cittadinanza italiana a Tonello Angelo Tommaso di Marco e di Caprioli Luigia, nato a Fontanelle (Treviso) l'11 agosto 1873;

3° — 30 settembre 1926, n. 1741, con cui è stata inflitta la perdita della cittadinanza italiana a Bazzi Emilio Carlo fu Tullio e di Caonero Emilia, nato a Milano il 2 giugno 1885;

4° — 30 settembre 1926, n. 1742, con cui è stata inflitta la perdita della cittadinanza italiana a Cuzzani Ettore fu Antonio e di Sennesi Luigia, nato a Castel San Pietro il 16 febbraio 1882;

5° — 30 settembre 1926, n. 1743, con cui è stata inflitta la perdita della cittadinanza italiana a De Ambri Alceste fu Francesco e fu Ricci Valeria, nato a Licciana il 16 settembre 1874;

6° — 30 settembre 1926, n. 1744, con cui è stata inflitta la perdita della cittadinanza italiana a Donati Giuseppe fu Saverio e Baccarini Domenica, nato a Faenza il 1° gennaio 1889;

7° — 30 settembre 1926, n. 1745, con cui è stata inflitta la perdita della cittadinanza italiana a Fasciolo Arturo Giuseppe, detto Benedetto, di Giuseppe ed Amalberti Maddalena, nato a Pallanza il 23 giugno 1887;

8° — 30 settembre 1926, n. 1746, con cui è stata inflitta la perdita della cittadinanza italiana all'avvocato Frola Francesco di Secondo e di Balbis Luigia, nato a Torino il 26 giugno 1886;

9° — 30 settembre 1926, n. 1747, con cui è stata inflitta la perdita della cittadinanza italiana a Grimaldi Giulio Armando di Guido e di Langone Maria, nato a Roma il 10 febbraio 1900;

10° — 30 settembre 1926, n. 1748, con cui è stata inflitta la perdita della cittadinanza italiana a Pedrini Adelmo di Giulio e di Barigazzi Adelaide, nato a Minerbio l'11 agosto 1888;

11° — 30 settembre 1926, n. 1749, con cui è stata inflitta la perdita della cittadinanza italiana a Pistocchi Mario fu Epaminonda e di Sensi Maria, nato a Cesena il 18 gennaio 1901;

12° — 30 settembre 1926, n. 1750, con cui è stata inflitta la perdita della cittadinanza italiana a Rocca Massimo di Giuseppe e di Pacchioda Teresa, nato a Torino il 26 febbraio 1884;

13° — 30 settembre 1926, n. 1751, con cui è stata inflitta la perdita della cittadinanza italiana a Rossi Cesare fu Guglielmo e fu Nucci Amelia, nato a Pescia il 20 settembre 1887;

14° — 30 settembre 1926, n. 1752, con cui è stata inflitta la perdita della cittadinanza italiana a Salerno Aldo fu Luigi e di Fonzo Elvira, nato a Roma il 3 febbraio 1901;

15° — 30 settembre 1926, n. 1753, con cui è stata inflitta la perdita della cittadinanza italiana al prof. Salvemini Gaetano fu Ilarione e di Turtur Emanuela, nato a Molfetta l'8 settembre 1873;

16° — 30 settembre 1926, n. 1754, con cui è stata inflitta la perdita della cittadinanza italiana a Scozzese-Ciccotti Francesco di Michele e di Basile Teresa, nato a Palazzo San Gervasio il 28 aprile 1880;

17° — 30 settembre 1926, n. 1755, con cui è stata inflitta la perdita della cittadinanza italiana a Triaca Ubaldo di Emilio e di Vianello Giulia, nato a Venezia il 1° agosto 1888;

Vista la legge 13 giugno 1912, n. 555, sulla cittadinanza, e la legge 31 gennaio 1926, n. 108, che apporta alla prima modifiche e aggiunte;

Sulla proposta del Capo del Governo, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, e Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Nostri decreti predetti sono revocati a tutti gli effetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1932 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 novembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 326, foglio 132. — MANCINI.

REGIO DECRETO 20 ottobre 1932, n. 1511.
Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa di S. Antonio di Padova, in Quartu S. Elena.

N. 1511. R. decreto 20 ottobre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa di S. Antonio di Padova, in Quartu S. Elena.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 novembre 1932 - Anno XI

REGIO DECRETO 20 ottobre 1932, n. 1512.
Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Clarisse Cappuccine di S. Bartolomeo in Fabriano.

N. 1512. R. decreto 20 ottobre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Clarisse Cappuccine di S. Bartolomeo in Fabriano, ed è autorizzato il trasferimento al Monastero medesimo, che ne è in possesso da epoca anteriore al Concordato, di alcuni immobili attualmente intestati ad Andreoli Luigia.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 novembre 1932 - Anno XI

REGIO DECRETO 20 ottobre 1932, n. 1513.
Riconoscimento, agli effetti civili, del decreto Pontificio 11 aprile 1932 concernente il Capitolo cattedrale di Cremona.

N. 1513. R. decreto 20 ottobre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto Pontificio 11 aprile 1932, col quale il beneficio parrocchiale nel Capitolo cattedrale di Cremona è stato in perpetuo separato dall'Arcipretura ed unito alla Prepositura col canonicato di S. Matteo Apostolo.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 novembre 1932 - Anno XI

DECRETO MINISTERIALE 15 ottobre 1932.
Autorizzazione al presidente della Commissione per lo studio delle attuali condizioni dell'industria siderurgica, ad avvalersi dell'opera di esperti.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il proprio decreto 28 settembre 1932-X con il quale fu istituita presso il Ministero delle corporazioni una Commissione per lo studio delle attuali condizioni dell'industria siderurgica a norma del decreto-legge 29 giugno 1932, n. 809;

Decreta:

Articolo unico.

Il presidente della Commissione per lo studio delle attuali condizioni dell'industria siderurgica è autorizzato ad avvalersi dell'opera di esperti di sua fiducia, i quali avranno diritto al rimborso delle spese occorrenti per l'adempimento

dell'incarico loro affidato. Dette spese faranno carico ai Consorzi per l'industria siderurgica a norma dell'art. 4 del decreto 28 settembre 1932-X.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 15 ottobre 1932 - Anno X

Il Ministro: MUSSOLINI.

(7547)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 101 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Orbanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Orbanich Biagio, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Debeliuch, nato a Gimino il 19 gennaio 1854 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma taliana di « Urbani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Mohorovich fu Giuseppe e fu Antonia Zabresan, nata a Pisino il 4 ottobre 1875, ed alla figlia Giuseppina, nata à Gimino il 15 luglio 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5898)

N. 103 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Orbanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Orbanich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Fosca Tomissich, nato a Gimino il 6 gennaio 1879 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Urbani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Tian fu Andrea e fu Fosca Tomissich, nata a Gimino il 5 ottobre 1885, ed ai figli, nati a Gimino: Lucia, il 1° luglio 1913; Eufemia, il 15 settembre 1922; Giuseppe, il 7 gennaio 1906; ed alla nuora Lucia Orbanich di Giuseppe e di Maria Carlovich, moglie di Giuseppe Orbanich, nata a Gimino il 17 luglio 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5899)

N. 107 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Orbanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Orbanich Giovanni, figlio del fu Giuseppe e di Marianna Orbanich, nato a Gimino il 7 agosto 1895 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Urbani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiama anzidetta anche alla moglie Marianna Rosa di Pasquale e di Antonia Cressina, nata a Gimino il 25 aprile 1897, ed ai figli nati a Gimino: Giovanni, il 26 novembre 1918; Biagio, il 21 dicembre 1922; Giuseppe, il 28 giugno 1920; Carlo, l'11 settembre 1925; Romano, il 19 febbraio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5900)

N. 109 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Orbanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Orbanich Giovanni, figlio di Matteo e di Maria Ciule, nato a Gimino il 29 marzo 1909 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Urbani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5901)

N. 110 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Orbanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Orbanich Giuseppe, figlio di Matteo e di Maria Ciule, nato a Gimino il 7 maggio 1903 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Urbani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5902)

N. 106 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Orbanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Orbanich Matteo, figlio del fu Santo e della fu Antonia Damianich, nato a Gimino il 19 febbraio 1859 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Urbani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Piffar fu Giuseppe e fu Maria Rovis, nata a Gimino il 7 aprile 1880, ed alla figlia Fosca, nata a Gimino il 5 luglio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5903)

N. 120 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Orbanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Orbanich Marino, figlio del fu Giuseppe e della fu Fosca Damianich, nato a Gimino il 12 agosto 1850 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Urbani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Matteo della defunta moglie Maria Suffich, nato a Gimino il 3 agosto 1884; alla nuora Sofia Rovis di Pasquale e di Rosa Cmet, nata a Gimino il 21 agosto 1886, moglie di Matteo Orbanich; ai nipoti, figli di Matteo Orbanich e di Sofia Rovis, nati a Gimino: Maria, il 22 novembre 1910; Antonia, il 26 maggio 1912; Anna, il 22 settembre 1913; Francesco, il 1° settembre 1922; nonchè al nipote Giovanni Orbanich di Giuseppe e fu Pamich Maria, nato a Gimino il 5 giugno 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 gennaio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5904)

N. 126 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Orbanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Orbanich Giacomo, figlio del fu Stefano e della fu Fosca Pamich, nato a Gimino l'8 luglio 1853 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Urbani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Gimino: Giuseppe, il 28 maggio 1899; Giovanni, il 23 maggio 1901; alla nuora Marianna Seez di Matteo e di Giovanna Suffien, vedova di Antonio Orbanich, nata a Gimino il 13 marzo 1882; al nipote Giovanni Orbanich, figlio del fu Antonio e di Marianna Seez, nato a Gimino il 26 marzo 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5905)

N. 125 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Orbanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Orbanich Giovanni, figlio del fu Stefano e della fu Fosca Antoncich, nato a Gimino il 25 luglio 1863 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Urbani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Iurcotta fu Giacomo e di Maria Piffar, nata a Gimino il 17 febbraio 1881, ed ai figli, nati a Gimino: Giovanni, il 20 maggio 1908; Matteo, il 26 dicembre 1909; Antonio, il 26 dicembre 1909 (gemelli); Maria, il 30 agosto 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5906)

N. 128 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ostovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ostovich Giovanni, figlio del fu Giacomo e della fu Eufemia Premate, nato a Stignano (Pola) il 13 luglio 1885 e abitante a Stignano n. 125, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ostoni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Franciulla di Antonio e fu Fosca Lizzul, nata a Stignano il 21 giugno 1890, ed ai figli nati a Stignano (Pola): Fosca, il 3 febbraio 1911; Giuseppe, l'11 febbraio 1916; Antonio, il 18 luglio 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5907)

N. 517 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pauletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletich Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Blasevich Domenica, nato a Parenzo il 12 aprile 1879 e abitante a Pola, via Francia n. 39, è restituito,

a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zovich Giuseppina fu Giovanni e di Blasevich Elena, nata a Parenzo il 15 giugno 1887, ed ai figli nati a Parenzo: Antonio, il 17 gennaio 1905; Giordano, il 20 febbraio 1908; Palmira, il 31 giugno 1909, nonchè ai figli, nati a Pola: Renata, il 24 dicembre 1919; Ottavio, il 6 dicembre 1923; al nipote Livio, illegittimo di Palmira, nato a Pola il 9 gennaio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5908)

N. 502 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pagliar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pagliar Giovanni, figlio del fu Matteo e della fu Santin Caterina, nato a Saini di Barbana il 1° ottobre 1868 e abitante ad Altura (Pola) n. 39, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pagliaro ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Adamich Giovanna fu Michele e fu Bare Giovanna, nata a Barbana il 19 giugno 1874, ed ai figli nati a Barbana: Giuseppe, l'8 marzo 1902; Matteo, il marzo 1904; Anna, il 13 luglio 1909; Maria, il 24 gennaio 1911; Antonio, l'11 luglio 1912; Rocco, il 16 agosto 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5909)

N. 498 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pacich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Rosanda Maria ved. Pacich, figlia di Biagio e di Mezzulich Maria, nata a Promontore (Pola) il 27 marzo 1889 e abitante a Stignano (Pola) n. 123, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paci » (Rosanda Maria ved Paci).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli del fu Martino Pacich, nati a Stignano: Martino, l'8 aprile 1908; Natale, il 1° maggio 1911; Giovanni, il 25 dicembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5910)

N. 535 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pavich » (Pavic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavich (Pavic) Martino, figlio del fu Luca e della fu Slipsevich Maddalena, nato a Promontore (Pola) il 7 novembre 1863 e abitante a Bagnole (Pola), 179, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pavi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alle figlie nate a Promontore dalla fu Eufemia Rachich: Maria, il 25 marzo 1886; Erminia, il 31 gennaio 1889; nonchè alle figlie nate a Promontore dalla or defunta Maria Mezzulich: Giustina, il 25 gennaio 1903; Anna, il 15 maggio 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5911)

N. 606 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Perzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Perzan Giovanni, figlio del fu Martino e della fu Lupetina Giovanna, nato a Castelnuovo d'Arsa il 14 maggio 1864 e abitante a Pola, Valmale n. 123, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Persano ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Clunich Pasqua di Antonio e di Valle Maria, nata a Castelnuovo d'Arsa il 3 maggio 1878 ed al figlio Antonio, nato a Castelnuovo d'Arsa il 15 dicembre 1892.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5912)

N. 613 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Perzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.na Perzan Maria, figlia di Marco e di Pechissich Anna, nata a Castelnuovo d'Arsa il 28 dicembre 1900 e abitante ad Altura (Pola) n. 15, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Persano ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5913)

N. 595 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Percovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Percovich Giuseppe, figlio del fu Matteo e di Privileggio Luigia, nato a Rovigno il 26 luglio 1864 e abitante a Pola, via Flaccio n. 27, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Percuzzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Pola dalla fu Francesca Buranello: Virgilio il 19 novembre 1900 e Romano il 24 dicembre 1904, nonchè alla nuora Bradamante Pierina di Giuseppe e di Boaco Francesca moglie di Virgilio, nata a Pola il 14 ottobre 1902, alla nuora Alma Jussich fu Giovanni e di Sandri Caterina, moglie di Romano, nata a Pola il 24 ottobre 1904 ed ai nipoti, figli di Virgilio e di Bramante Pierina, nati a Pola: Romana, il 1° luglio 1923; Ivonne, il 17 dicembre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5914)

N. 565 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Perich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Perich Antonio, figlio di Antonio e della fu Ussich Giustina, nato ad Altura (Pola) il 1° giugno 1879 e abitante ad Altura n. 91, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Peri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Mircovich Maria fu Giorgio e di Valle Oliva, nata a Castelnuovo il 9 marzo 1882, ed al figlio nato ad Altura dalla fu

Perich Giovanna, Giacomo il 19 novembre 1906 ed ai figli nati dalla seconda moglie Maria Mircovich: Giovanni, nato in Altura il 14 maggio 1907; Giustina, nata in Altura il 15 maggio 1908; Pietro, nato in Altura il 1° luglio 1911; Antonio, nato in Altura il 23 agosto 1918; Giuseppe, nato a Zevicko, il 9 luglio 1915; Diodato, nato in Altura il 16 settembre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5915)

N. 790 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pelos » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pelos Enrico, figlio di Giuseppe e di Fabbro Caterina, nato a Fiumicello il 9 ottobre 1876 e abitante a Pola, via Inghilterra n. 9, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pelosi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Martinuzzi fu Domenico e fu Dreossi Albina, nata a Fiumicello il 6 settembre 1878 ed ai figli: Emilia, nata a Pirano il 17 luglio 1904; Renato, nato a Pola il 25 maggio 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5916)

N. 560 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Persich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Persich Pasquale, figlio di Antonio e della fu Giadresco Maria, nato a Giadreschi (Pola) il 28 marzo 1859 e abitante a Giadreschi n. 40, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Persi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bosaz Maria di Antonio e di Zuccon Maria, nata a Sichici (Pola) il 4 marzo 1868.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5917)

N. 558 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Persich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Persich Michele, figlio del fu Antonio e della fu Giadresco Maria, nato a Giadreschi (Pola) il 28 agosto 1853 e abitante a Giadreschi n. 44, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Persi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5918)

N. 554 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Persich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Persich Giuseppe, figlio del fu Michele e della fu Milovan Fosca, nato a Roveria (Dignano) il 5 marzo 1856 e abitante a Pola, via S. Felicita n. 1, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Persi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ivancich Lucia di Giovanni e di Laurencich Maria, nata a Sanvincenti l'11 maggio 1861 ed alle figlie nate a Pola: Eufemia, 21 agosto 1895; Fosca, l'8 febbraio 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5919)

N. 561 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Persich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Persich Stefano, figlio illegittimo di Maria, nato a Cregli (Barbana) il 21 dicembre 1857 e abitante a Pola, Valmale n. 17, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Persi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Balacich Giovanna di Giuseppe e di Jelovcich Domenica, nata a Berdo il 23 agosto 1863 ed alla figlia Giovanna, nata a Pola il 7 maggio 1902.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5920)

N. 596 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Percovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Percovich Giuseppe Luca, figlio del fu Giovanni e della fu Longovich Caterina, nato a Lisignano (Pola) il 21 marzo 1874 e abitante a Lisignano n. 32, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Percuzzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sebelich Elena di Andrea e di Bogliun Lucia, nata a Lisignano il 5 gennaio 1893, ed ai figli, nati a Lisignano: Giuseppe, il 24 marzo 1915; Caterina, il 20 febbraio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5921)

N. 719 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pissach » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pissach Vittorio, figlio illegittimo di Francesca, nato a Montona il 25 luglio 1887 e abitante a Pola, vicolo Stretto, n. 10, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pissacco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vernier Anatolia di Vincenzo e fu Gulessich Maria, nata a Pola il 1° luglio 1894, ed alla madre Francesca fu Stefano e fu Rabusin Angela, nata a Montona il 25 aprile 1855.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5923)

N. 717 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pissach » è di origine italiana e che che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Pissach Giovanna, figlia del fu Antonio e della fu Mladossich Lucia, nata a Montona il 23 giugno 1883 e abitante a Pola, via Muzio n. 9, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pissacco ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5922)

N. 713 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pirievich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pirievich Leopoldo, figlio di Andrea e di Mermoglia Marianna, nato a Selo (Battuglia) il 25 aprile 1862 e abitante a Pola, via Flaccio n. 23, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenig Anna fu Domenico e fu Mersnik Maria, nata a Pola il 22 febbraio 1862.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5924)

N. 710 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Spilar » e « Pinesich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Spilar Anna ved. Pinesich, figlia del fu Matteo e di Foit Elisabetta, nata a Trieste il 27 luglio 1873 e abitante a Pola, via Flavia, n. 27, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Spilla » e « Pinesi » (Spilla Anna ved. Pinesi).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Pinesi » anche ai figliastri (figli del fu Pinesich Nicolò e della fu Radollovich Eufemia): Ernesto, nato a Orsera il 2 agosto 1903; Francesco, nato a Pola, il 5 ottobre 1909.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5925)

N. 721 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pisk » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pisk Paolo, figlio del fu Antonio e della fu Maria Druzetich, nato a Pola, il 28 gennaio 1905 e abitante a Pola, via Castropola n. 34, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pisco ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5932)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur.

In data 20 ottobre 1932-X è stato rilasciato l'exequatur al signor **Carlo** Gerolimich, vice console onorario dell'Uruguay in Trieste.

(7524)

In data 2 novembre 1932-XI è stato rilasciato l'exequatur al **signor** Filippo Rosolia di Franco, agente consolare degli Stati Uniti **nel** Brasile in Catania.

(7525)

MINISTERO DELLE FINANZE

Accreditamento di notaio.

Con decreto del Ministro per le finanze in data 23 novembre **1932-XI, il** signor dott. Alleva Italo fu Giuseppe, notaio residente ed **esercente in** Ascoli Piceno, è stato accreditato presso quella **Intendenza di** finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa **depositi** e prestiti.

(7513)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Diffida per smarrimento di obbligazione « danneggiati terremoti ».

In conformità dell'art. 11 del R. decreto-legge 17 gennaio 1924, n. 75, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dell'obbligazione « danneggiati terremoti » n. 7194, di L. 6750, in data 19 febbraio 1928, con scadenza nell'esercizio 1927-28, intestata al signor Cataldi Vincenzo fu Carlo, e pagabile presso l'Intendenza di finanza di Frosinone.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano presentate opposizioni, si provvederà all'emissione della nuova obbligazione al nome del suddetto titolare.

Il direttore generale.

(7515)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta di interessi su rendita consolidato 5 per cento.

(*Unica pubblicazione*). Avviso n. 196.

È stato denunziato lo smarrimento della ricevuta per la rata semestrale di interessi al 1° gennaio 1932, relativa alla rendita consolidato 5 per cento n. 381848 di annue L. 10.000, intestata a D'Errico Marsico Maria Francesca fu Michele, moglie di Di Palma Salvatore, domiciliata a Cosenza.

In base al disposto dell'art. 4 del R. decreto-legge 19 febbraio 1922, n. 366, si fa noto che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, senza che siano state notificate opposizioni, verrà provveduto al pagamento della suddetta semestralità a chi di ragione e senza ritiro della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 26 novembre 1932 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(7516)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 246.

Media dei cambi e delle rendite

del 30 novembre 1932 - Anno XI

S. U. America (Dollaro)	19.67
Inghilterra (Sterlina)	62.15
Francia (Franco)	77 —
Svizzera (Franco)	378.90
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.25
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.737
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	16.55
Cecoslovacchia (Corona)	58.50
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	3.25
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.70
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.23
Olanda (Fiorino)	7.957
Polonia (Zloty)	219.50
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	161.37
Svezia (Corona)	3.44
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3.50 % (1906)	77.025
Id. 3,50 % (1902)	75.05
Id. 3 % lordo	54.075
Consolidato 5 %	84.425
Buoni novennali. Scadenza 1941	101.325
Id. id. Id. 1934	100.90
Id. id Id. 1940	101.375
Obbligazioni Venezie 3,50 %	85.475

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga della straordinaria gestione dell'Istituto autonomo per le case popolari di Asola (Mantova).

Con R. decreto 14 ottobre 1932 è stato prorogato al 31 gennaio 1933 il termine assegnato per la gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Asola (Mantova).

(7522)

Proroga della straordinaria gestione dell'Istituto autonomo per le case popolari di Cupramontana.

Con R. decreto 20 ottobre 1932-X è stato prorogato all'11 aprile 1933-XI il termine assegnato al commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Cupramontana.

(7523)

BANCA

Capitale nominale L. 500.000.000

Situazione al 10

ATTIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 31 ottobre 1932-XI (migliaia di lire)
Oro in cassa . . . . L.		5.814.633.326,85	+ 3.889
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero. . . . . L.	1.219.684.394,18		+ 2.784
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere . »	188.163.286,38		+ 4
		1.407.847.680,56	+ 2.788
Riserva totale . . . . L.		7.222.481.007,41	+ 6.677
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . »		1.772.798.105 —	—
Cassa . . . . »		324.844.281,23	— 2.213
Portafoglio su piazze italiane. . . . . »		4.985.069.321,81	+ 31.767
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . »		3.843.456,20	— 1.404
Anticipazioni: su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie . . . . L.	1.349.844.539,53		— 159.479
Anticipazioni: su sete e bozzoli. . . . . »	363.043,20		—
		1.350.207.582,73	— 159.479
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . . . . . L.		1.363.917.094,04	— 203
Titoli di pertinenza della Cassa auton. d'ammortamento del Deb. pubbl. int. . »		10.445.100 —	— 27.500
Conti correnti attivi nel Regno:			
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . . . L.	31.585.737,06		— 73.236
altri . . . . »	79.037.408,74		+ 4.980
		110.623.145,80	— 68.256
Credito di interessi verso l'Istituto di liquidazioni . . . . L.		—	—
Azionisti a saldo azioni . . . . »		200.000.000 —	—
Immobili per gli uffici . . . . »		178.314.640,37	—
Istituto di liquidazioni . . . . »		1.887.272.765,60	+ 16.900
Partite varie:			
Fondo di dotazione del Credito fondiario . . . . . . L.	30.000.000 —		—
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale . . . . »	32.485.000 —		—
Impiego della riserva speciale azionisti . . . . »	106.738.350,98		—
Impiego fondo pensioni . . . . »	227.650.610,72		—
Debitori diversi . . . . »	432.499.239,55		+ 5.429
		829.373.201,25	+ 5.429
Spese . . . . L.		162.987.910,53	+ 1.698
L.		20.402.177.611,97	
Depositi in titoli e valori diversi . . . . »		27.381.239.182,63	— 156.106
L.		47.783.416.794,60	
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		378.576.414,71	— 860
TOTALE GENERALE . . . . L.		48.161.993.209,31	

Saggio normale dello sconto 5 % (dal 2 maggio 1932-X).

Il governatore: AZZOLINI.

(5847)

D'ITALIA

Versato L. 300.000.000

novembre 1932 (XI)

PASSIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 31 ottobre 1932-XI (migliaia di lire)
Circolazione dei biglietti	L.	13.578.786.200 —	— 216.001
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	307.409.996,99	— 113.831
Depositi in conto corrente	»	666.461.440,73	— 8.062
Conto corrente del Regio tesoro	»	300.000.000 —	—
Totale partite da coprire	L.	14.852.657.637,72	— 337.894
Capitale	L.	500.000.000 —	—
Massa di rispetto	»	100.000.000 —	—
Riserva straordinaria patrimoniale	»	32.500.000 —	—
Conti correnti vincolati	»	697.399.539,39	— 22.837
Conto corrente del Regio tesoro vincolato	»	2.982.353.119,36	+ 205.388
Istituto di liquidazioni - conto Titoli	»	—	—
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. interno { conto corrente	»	26.439.904,12	—
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. interno { conto titoli	»	10.445.100 —	— 27.500
Fondo estinzione Buoni Tesoro 4,75 per cento (Art. 4 R. D. L. 21 marzo 1932, n. 230)	»	70.128.000 —	—
Partite varie:			
Riserva speciale di proprietà degli azionisti . . . . . L. 106.991.238,07			—
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici . » 46.000.000 —			—
Creditori diversi . . . . » 607.758.957,10			— 18.823
		760.750.195,17	— 18.823
Rendite del corrente esercizio	L.	369.504.116,21	+ 5.082
	L.	20.402.177.611,97	
Depositanti	»	27.381.239.182,63	— 156.106
	L.	47.783.416.794,60	
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	378.576.414,71	— 860
TOTALE GENERALE	L.	48.161.993.209,31	

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione e ad ogni altro impegno a vista 48,63 %.

Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione 42,82 %.

p. *Il ragioniere generale*: G. Rossi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cessazione di notari dall'esercizio.

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 17 novembre 1932, in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaro signor Mariani Luigi, residente nel comune di Rignano sull'Arno, distretto notarile di Firenze, è stato dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal 19 dicembre 1932, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, 24 novembre 1932 - Anno XI

p. *Il Ministro*: TUFAROLI.

(7528)

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 17 novembre 1932, in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaro signor Mencarelli Bellisario, residente nel comune di Bologna, distretto notarile di Bologna, è stato dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal 7 dicembre 1932, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, 24 novembre 1932 - Anno XI

p. *Il Ministro*: TUFAROLI.

(7529)

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 17 novembre 1932, in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaro signor De Angelis Michele, residente in Carbonara di Bari, frazione di Bari, distretto notarile di Bari, è stato dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal 4 dicembre 1932, in applizione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, 24 novembre 1932 - Anno XI

p. *Il Ministro*: TUFAROLI.

(7530)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Scoiglimento dell'Amministrazione del Consorzio generale di bonifica e di irrigazione in sinistra del Tevere e nomina del commissario straordinario.

Con R. decreto 20 ottobre 1932, registrato dalla Corte dei conti il 12 novembre successivo al registro 16, foglio 388, viene sciolta l'Amministrazione del Consorzio generale di bonifica e di irrigazione in sinistra del Tevere e viene nominato commissario straordinario dell'Ente il principe Clemente Aldobrandini.

(7526)

Scioglimento dell'Amministrazione del Consorzio speciale per la bonifica reatina e nomina del commissario straordinario.

Con R. decreto 20 ottobre 1932, registrato dalla Corte dei conti il 12 novembre successivo al registro 16, foglio 387, viene disciolta l'Amministrazione del Consorzio speciale per la bonifica reatina, e viene nominato commissario straordinario dell'Ente il principe senatore Ludovico Spada Potenziani.

(7527)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Si comunica che il giorno 28 ottobre 1932-XI, venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Perugia stazione, provincia di Perugia, sul circuito 1855.

(7518)

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Prove scritte dell'esame di concorso a 18 posti di volontario nel ruolo di concetto delle Ragionerie centrali presso i Governi coloniali.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale in data 14 gennaio 1932-X, registrato alla Corte dei conti il 23 gennaio 1932, registro n. 1 Finanze, foglio n. 166, con il quale è stato indetto un concorso per esami a 18 posti di volontario nel ruolo di concetto delle Ragionerie centrali con destinazione presso le Ragionerie dei Governi coloniali;

Ritenuto che con l'art. 7 del predetto decreto è stata fatta riserva di stabilire i giorni delle relative prove scritte;

Decreta:

Le prove scritte dell'esame di concorso a 18 posti di volontario nel ruolo di concetto delle Ragionerie centrali, con destinazione presso le Ragionerie dei Governi coloniali, indetto con decreto Ministeriale 14 gennaio 1932, avranno luogo in Roma nei giorni 15, 16 e 17 dicembre 1932.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 28 novembre 1932 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(7549)

MINISTERO DELLE FINANZE

Prove scritte dell'esame di concorso a 62 posti di volontario nel ruolo di concetto delle Ragionerie centrali.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale in data 17 febbraio 1932-X, registrato alla Corte dei conti il 1° marzo 1932, registro n. 2 Finanze, foglio n. 201, con il quale è stato indetto un concorso per esami a 62 posti di volontario nel ruolo di concetto delle Ragionerie centrali;

Ritenuto che con l'art. 7 del predetto decreto è stata fatta riserva di stabilire i giorni delle relative prove scritte;

Decreta:

Le prove scritte dell'esame di concorso a 62 posti di volontario nel ruolo di concetto delle Ragionerie centrali, indetto con decreto Ministeriale 17 febbraio 1932, avranno luogo in Roma nei giorni 19, 20 e 21 dicembre 1932

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 28 novembre 1932 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(7548)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.